

Campidoglio Rissa Dc Scotti mediatore

■ Ci saranno il vice segretario Scotti, a fare da arbitro, il dirigente degli enti locali Guzzetti (area Zac) e l'andreattiano Sbardella nelle vesti di sparring partner. Sul «quadro» di piazza del Gesù saliranno martedì le due anime della Dc romana: il segretario Ciullo e la maggioranza (andreattiani, forze nuove, nuove cronache e una parte del centro), sosterranno a spada tratta la candidatura di Signorello. Mensurati e Bubbico, allievi della minoranza (sinistra e grande centro), diranno che Signorello è sinonimo di elezioni anticipate, e chiederanno un'altra candidatura per la poltrona di sindaco, magari della loro area. Come finire? I quattro alleati minori dell'ex maggioranza sono intanto avvertiti: nuovo sindaco o scioglimento del consiglio diventano fatto interno della Democrazia cristiana, deciderà lo scontro tra le correnti.

La spaccatura nello scudo crociato è pesante: la minoranza accusa la segreteria di immobilismo e di volere le elezioni anticipate per calcoli di parte. Ciullo e i suoi vice, Cursi e Palombi, bollano la minoranza di «inutili protagonisti che danneggiano il partito e ostacolano una soluzione della crisi capitolina che eviti le elezioni anticipate».

I repubblicani dicono che la Dc ha l'obbligo di definire in tempi brevissimi la sua candidatura ufficiale, se non si deciderà entro martedì l'unica strada sarà quella di affidare un incarico esplorativo. I liberali insistono: vogliono il sindaco. Ieri è sceso in campo il presidente dei deputati liberali, Battistuzzi, per riproporre la candidatura di Alicata. I socialisti potrebbero, anche stardi, ma oltre alla Dc dice no anche il Pri.

Il 19 e il 21 si riunisce il consiglio comunale.



Una corsa del San Giovanni, l'ospedale dal primato di assenteismo

Cento assenteisti dal giudice

Medici in sciopero Disagi e ritardi per gli ammalati

Secondo giorno di sciopero per i medici aderenti all'Anaa e negli altri ospedali della Usl 2 e 4. I maggiori disagi ieri, si sono avvertiti proprio al S. Giovanni, con molti servizi rallentati, anche se tutte le emergenze sono state garantite. «Non abbiamo ancora dati precisi», dicono all'Anaa - «ma l'adesione è superiore allo sciopero dell'inizio del mese». Ed intanto gli addetti ai lavori guardano alla prossima scadenza in quella che ormai è una vera e propria guerra contro l'assessore regionale Violenzio Ziantoni, accusato di «arroganza e incapacità»: lo sciopero del 29 e 30 luglio in tutti gli ospedali della capitale e della provincia.

Per l'inizio della prossima settimana due appuntamenti settimanali a medici. Lunedì si troveranno faccia a faccia con il «nemico» Ziantoni, e il giorno successivo sarà la volta del

Cento assenteisti sono già nel mirino della magistratura. Si tratta di medici ed infermieri per i quali, dopo aver ricevuto un rapporto da tutti e 15 i direttori sanitari dei nosocomi romani, il giudice Santacroce ha accertato assenze ingiustificate dal posto di lavoro. Nell'inchiesta emerge una classifica dell'assenteismo: primato negativo a San Giovanni, Policlinico e Cto. Quello positivo al Sant'Eugenio.

ANTONIO CIPRIANI

Chi fa duecento giorni di assenza l'anno, chi, quotidianamente, firma poi va a fare un secondo lavoro, oppure usufruisce di continui permessi per attività sindacali inesistenti. Sono alcuni degli oltre cento casi di medici e infermieri assenteisti segnalati dai direttori sanitari dei 15 ospedali romani al sostituto procuratore Giorgio Santacroce, in risposta al sollecito inviato dallo stesso magistrato nel febbraio scorso. Si tratta di uno dei tronconi dell'inchiesta della magistratura sull'assenteismo del personale ospedaliero. La risposta giudiziaria allo stato di crisi della sanità nella capitale, che in estate, visto che il fenomeno dell'assenteismo si acuisce: reparti vuoti, poco personale, per carenze d'organico e le-

Arrivati in Procura i dossier dei direttori sanitari sugli ospedali romani

Primato negativo per S. Giovanni, Cto e Policlinico Positivo al Sant'Eugenio

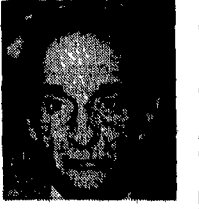
direttori sanitari. «Il mancato invio del rapporto - minacciò Santacroce - vale il reato di omissione d'atti d'ufficio». Alla prima lettera, nella quale voleva sapere soltanto chi fossero gli «assenteisti cronici», il magistrato ne ha spedita una seconda, in aprile, nella quale ha chiesto ai dirigenti un quadro completo delle assenze dal servizio dal primo gennaio del 1987 in poi.

Per il momento gli inquirenti sono un centinaio, divisi tra i vari ospedali della capitale.

Oltre ai dipendenti assenteisti ci sono anche i nomi di medici compiacenti, accusati di omissione di controllo: medici fiscali che non effettuano i controlli, membri della commissione medico-legale che autorizzano i «minori aggravati». Il record di sospetto assenteismo spetta al San Giovanni, ospedale dal quale è partita l'inchiesta, al Policlinico e al Centro traumatologico; notevolmente più positiva la situazione nel Sant'Eugenio.

Esiste poi una seconda parte dell'inchiesta sull'assenteismo, sempre per opera di Santacroce. Riguarda i controlli eseguiti direttamente dai carabinieri del Reparto operativo negli ospedali. Su ordine del magistrato i militari verificano la situazione dei cartellini timbrati da lavoratori che non sono in servizio, che contemporaneamente stanno a casa o fanno il doppio lavoro. E controllano anche la situazione di chi prolunga le ferie con certificati che attestano «false» malattie. Insomma stanno svolgendo lo stesso tipo di indagine commissionata dal pretore dirigente della nona sezione penale, Elio Capelli.

Il rettore: «La Sapienza in gravi difficoltà»



Il rettore: «La Sapienza in gravi difficoltà»

L'università La Sapienza, con i suoi 170 mila iscritti, è in gravi difficoltà. Servono interventi per mantenere e sviluppare le sue attività. L'allarme è stato lanciato ieri dal rettore Giorgio Tecce in un incontro all'Orto botanico. Il rettore aveva incontrato poco prima il ministro alla Pubblica Istruzione Galloni con il quale aveva parlato della «grave situazione edilizia» nell'ateneo, chiedendo interventi straordinari. A Giorgio Tecce, che si è dimesso nei giorni scorsi dal consiglio regionale dove era consigliere della sinistra indipendente, ha scritto ieri il segretario regionale del Pci Mario Quattrucci: «Ti giungono i ringraziamenti miei e di tutto il partito per il contributo che ci hai dato e per essere stato al nostro fianco nella complessa battaglia regionalista, che stiamo combattendo».

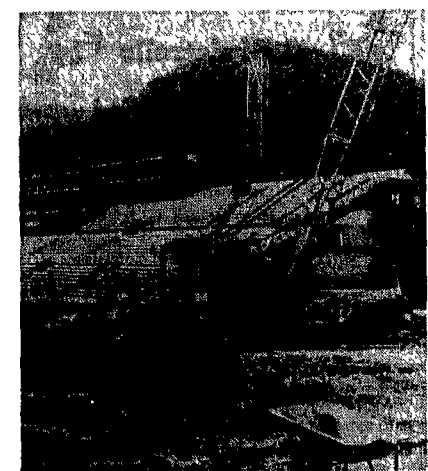
Sindrome down: consulenze a Tevere Expò

Tutte le sere l'associazione Bambini Down offre ai visitatori di Tevere Expò una consulenza gratuita per l'identificazione delle coppie che rischiano di avere figli con la grave malattia. I test saranno svolti dall'equipe del «Telefono rosso» del policlinico Gemelli. La sindrome down è una malattia congenita che comporta ritardo mentale. I medici daranno consigli per ridurre al minimo le probabilità di avere un figlio affetto dalla sindrome.

Si amavano per strada arrestati due turisti

Fare l'amore per strada, alle sette di mattina, può essere pericoloso, specialmente di questi tempi. Chi ci ha rimesso sono stati due turisti, che ignari di tutto e di tutti si amavano fra i cespugli della rampa che collega piazza del Popolo al Pincio. Avvistati da un passante, che ha creduto di assistere ad un episodio di violenza, sono stati immediatamente arrestati dagli agenti di polizia, condotti in pretura e condannati a due mesi con la sospensione condizionale della pena. I due, D.C. di 18 anni e P.N. di 32 erano a Roma in vacanza, e ieri mattina, dopo aver girovagato per tutta la notte si sono sdraiati, stanchi e innamorati, fra i fiori e le piante di viale Gabriele D'Annunzio. Un bacio tra l'altro ed hanno cominciato a fare l'amore. Ma Roma è una città violenta e un passante ha avvertito gli agenti. Processati per disseminazione stupida, hanno promesso di cercare subito un albergo.

LUCIANO FONTANA



Lavori di ampliamento all'Olimpico

L'Olimpico non è più sotto processo

Gli ambientalisti ritirano il ricorso al Tar dopo che il Coni ha cambiato il progetto di copertura Critiche al decreto Mondiali

MARINA MASTROLUCA

Ormai è stabilito: le associazioni ambientaliste ritirano il ricorso al Tar del Lazio promosso per ottenere l'annullamento della procedura di ampliamento e copertura dell'Olimpico. La decisione di non proseguire nell'iniziativa giudiziaria fa seguito alla modifica del progetto originario, rielaborato dal Coni in modo da produrre un impatto am-

giungerebbe troppo tardi, a lavori eseguiti. E in materia di opere pubbliche non è prevista la demolizione, ma semmai un risarcimento. Il che vuol dire che in questo caso lo Stato dovrebbe risarcire se stesso.

Il progetto era passato poi all'esame della Regione, preliminarmente necessario, visto il vincolo paesistico esistente sulla macchia di Villa Madama. Gli ambientalisti denunciarono però l'esistenza di un altro vincolo paesistico sulla Valle del Tevere, ignorato dalle autorità amministrative. Per questo presentarono ricorso al Tar. L'iniziativa dei verdi e dei comunisti in consiglio comunale ha spinto però il Coni a presentare un nuovo progetto di copertura, senza maxitorrioni. Gli ambientalisti perciò

hanno deciso di abbandonare la via giudiziaria, ritenendo migliore l'impatto ambientale del secondo progetto e valutando positivamente l'autorizzazione del ministero dei Beni Culturali. Ma avvertono che la battaglia non finisce qui. «I mondiali sono il terremoto o l'alluvione del 1990 - afferma Fabio Stolla, della Lega per l'ambiente -». Approfondendo della popolarità dell'evento si dà il via a grandi manovre speculative, soprattutto per quanto riguarda le opere di viabilità, in molti casi pretesti per facilitare l'edificazione in aree da proteggere. Ci opporremo con forza al decreto Carraro. Se venisse approvato si creerebbe un pericoloso precedente: verrebbe lesa l'autonomia degli enti locali e non ci sarebbe più alcuna garanzia per la città».

Turisti Più garanzie per gli stranieri

Una maggiore tutela per gli stranieri in vacanza nella capitale, con l'istituzione di presidi di polizia nelle strade e nelle piazze di maggior interesse storico-turistico e burocrazia più snella, da parte della polizia, nel caso di reati a danno di turisti. Queste alcune delle iniziative decise ieri dopo un incontro tra il questore Mario Jovine e i consoli di Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Giappone, Spagna e Germania, per esaminare i problemi legati alla sicurezza degli ospiti stranieri nella capitale. Attualmente la presenza di turisti provenienti da altri paesi è intorno alle 100mila unità. Roma, insieme a Venezia e Firenze, risulta la «città d'arte» più visitata da chi sceglie di passare le sue vacanze nel nostro paese.

Primo bilancio della manifestazione cittadina organizzata dal Pci La carica dei trecentomila Tutto esaurito alla festa al Castello

STEFANO DI MICHELE

Trecentomila Tanti sono stati, fino a giovedì, i visitatori alla festa del Pci al Castello S. Angelo. E per il 24 luglio, quando la manifestazione chiuderà, si conta di arrivare a settecentomila. «Un dato straordinario che ha superato le nostre più vive aspettative», commentano i responsabili della federazione comunista. Ma ora che la festa è arrivata a metà del suo svolgimento, è anche tempo di un primo bilancio più completo, di un'analisi più approfondita. L'hanno fatto ieri mattina, durante una conferenza stampa, il segretario del Pci romano, Goffredo Bettini, e Michele Meta, della segreteria della federazione e coordinatore organizzativo della festa.

«Quello che colpisce non è solo lo straordinario afflusso di gente - dice Meta - ma anche la qualità di questa presenza tanti giovani, ma anche famiglie, cittadini non comunisti». Una delle ragioni del successo, forse la maggiore, per Meta sta nella chiave delle proposte scelte quest'anno: «Teatro, balletti, grandi concerti, rock, politica, presenza molto articolata, iniziative mirate». La festa ha registrato una media di 25mila presenze a sera, con punte, nei giorni di sabato e domenica, di 40-50mila, quando si registra ovunque il «tutto esaurito». Un grosso successo per la rassegna cinematografica. Ogni sera, proprio sotto le mura del castello vengono proiettati tre film: mille posti a sedere, sempre tutti pieni, con tantissima gente in piedi. Gli spettacoli, a pagamento e gratuiti, sono stati visti da 50mila persone. I ristoranti hanno servito già 30mila pasti, mentre le librerie della festa, secondo le testimonianze di editori e librai, sono quelle che più hanno lavorato in città.

Ma il bilancio, naturalmente, non è solo raccolto in queste cifre. E' anche un bilancio politico, di contatti con la gente, di un rapporto che da giorni dura con l'intera città. Gli spazi politici e di discussione, ad esempio, sono risultati tutti troppo piccoli. Le 500 sedie dello stand dei dibattiti sono occupate tutte le sere, la stessa cosa succede per le presentazioni dei libri o nello «spazio partito». Seicento persone lavorano per mandare avanti la festa, mentre all'inizio della manifestazione

Ma voi che fate dal 17 luglio?

Abbandonatevi pure sulla sabbia, rimanete quanto volete sotto l'ombrellone, ma non vi private dell'Unità: da domani e fino a settembre ripartite SPLASH, cronache «fresche» dal litorale per romani (e no) molto accaldati. Troverete consigli per trascorrere la serata, incontrerete personaggi curiosi. Da Tarquinia a Gaeta, via ai «piccoli fatti di qualche importanza».



ROMA

Un'estate al mare